

Sannino dice addio: allenerà il Siena

Pubblicato: Lunedì 6 Giugno 2011



Un pugno fa male anche quando te lo aspetti. Per questo la **notizia dell'addio al Varese di Beppe Sannino** è una di quelle che ti lasciano dentro una specie di subbuglio, un misto di disillusione e nostalgia che non riesce a essere del tutto mitigata dal fatto che il mister va a cogliere un traguardo del massimo prestigio, ovvero una panchina di Serie A. Sannino **andrà al Siena neopromosso**, dopo una visita lampo a Roma dove si è svolto il colloquio decisivo con il presidente bianconero Mezzaroma, e ad annunciarlo è lo stesso allenatore che ha voluto **avvisare per prima cosa Varese** di questa decisione. Il Beppe lo ha fatto nel luogo simbolo della sua permanenza in biancorosso, **lo stadio di Masnago che dal suo arrivo è rimasto imbattuto** (parliamo di quasi tre stagioni sportive) e anzi si è fregiato di due promozioni consecutive, a un passo dalla terza; una conferenza stampa organizzata in fretta e furia «perché ci tenevo che i giornalisti locali lo sapessero prima di qualche freddo dispaccio di agenzia. E ho chiesto alla mia nuova squadra di aspettare questo momento per dare l'annuncio ufficiale».

BLITZ A ROMA – Il passaggio del tecnico alla squadra toscana (contratto per due stagioni) è nato in maniera fulminea. «**La telefonata mi è arrivata ieri sera**, qualche tempo dopo la partita: mi hanno chiesto di raggiungere Roma per un colloquio e così ho acquistato al volo un biglietto aereo. Oggi alle 14,30, **quando sono atterrato a Malpensa, sono stato richiamato** con l'offerta di allenare il Siena. Così, sarò su una panchina di Serie A, un obiettivo che fino all'ultimo respiro ho cercato di raggiungere con il Varese». Per i colori biancorossi, per la città (dove continuerà ad abitare) e per il pubblico, Sannino ha solo parole d'elogio e di orgoglio: «Mi auguro che a Varese tutti capiscano che **la mia è una scelta esclusivamente professionale**; in questo momento, a poche ore dall'eliminazione con il Padova, è ancora forte quel dispiacere e **non riesco neppure a gioire** per questa soddisfazione lavorativa che mi è capitata. Però vorrei che ognuno di voi si possa sentire orgoglioso: se io vado in Serie A, il top per un allenatore, è perché migliaia di persone mi hanno spinto attraverso l'entusiasmo e l'affetto con cui sono stato circondato. **Varese resta la mia casa, la mia storia, la mia città**: io e tutti gli altri avremmo voluto arrivare in A con questa casacca, ma purtroppo non ci siamo riusciti».



GRAZIE ALLA SOCIETA' – Sannino, a differenza di altre volte, non riesce a “staccare” dopo poche frasi. Sorride all’improvvisato biglietto di... saluto (**foto a lato**) firmato da tutti i giornalisti che lo hanno seguito in questi anni e risponde a lungo a tutte le domande. Glissa quando gli si chiede se **non teme danneggiamenti dal coinvolgimento del Siena** nello scandalo scommesse («Con loro non abbiamo toccato neppure l’argomento. Quello che mi interessa è che Mezzaroma mi ha detto di aver apprezzato il lavoro svolto con il Varese») e saluta i massimi dirigenti della società. «Rosati e Montemurro mi hanno sempre detto che avrebbero capito scelte simili fin da quando sono stato accostato a società di Serie A, che peraltro non mi hanno mai chiamato, a parte il Bologna con cui ci fu un abboccamento tramite un intermediario. **Antonio, Enzo e Luca Sogliano**, che tutti dicono andrà via ma finché non lo vedo da un’altra parte lo considero pilastro fondamentale del Varese, sono persone straordinarie e importanti, capaci prima di osservare e poi di agire. **Posso solo ringraziarli** per la vicinanza che mi hanno sempre dimostrato e sono sicuro che riusciranno a fare il bene del Varese».

ANCHE BAIANO VA – Al Siena andrà anche Baiano, il vice che proprio Sannino ha voluto accanto a sé da questa stagione. «**Ciccio era qui su mia precisa richiesta** e mi seguirà, però il resto dello staff, ovvero **Bettinelli, Verderame e Panzarasa rimarranno al Varese**. Li ho trovati quando sono arrivato, sono a propria volta un patrimonio di questa società ed è giusto che possano continuare a dare il proprio contributo. Io da loro ho imparato molto, mi auguro di aver anche insegnato qualcosa e restano persone cui voglio bene». Sannino incontrerà anche i suoi giocatori, martedì allo stadio (alle 15) pur senza dirigere alcun allenamento. «Ora li chiamerò uno per uno, per avvisarli personalmente del mio addio». Poi il commiato definitivo: «**La cosa più bella di questo ciclo?** Aver portato sempre più gente allo stadio, aver unito ai tifosi storici una nuova generazione di varesini fieri della loro squadra di calcio. Siamo passati da qualche gruppo di appassionati a **un fiume di gente che si è riversato a Masnago** per vedere i ragazzi, con tante famiglie, donne ragazzini. Ieri eravamo ottomila: sì, è stata la cosa migliore».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it